



anno 81 n.16 sabato 17 gennaio 2004

euro 1,00 l'Unità + € 3,50 libro "Meditate che questo è stato": tot. € 4,50  
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEED: IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Silvio Berlusconi, il ricco e stravagante primo ministro italiano ha sempre sostenuto di



essersi fatto da solo. Ora potrà vantarsi di essersi rifatto da solo. C'è chi dice che - dopo i ritocchi -

si presenterà alto e biondo». Frank Bruni, The International Herald Tribune, 15 gennaio

## Nelle mani di un premier fantasma

Il mistero di Berlusconi: torna, va a Palazzo Chigi di nascosto, nessuno lo vede, poi riparte. Intanto i suoi fanno a pezzi l'Italia per far piacere a Bossi. L'Ulivo: andremo al referendum

### UN PERON DI PLASTICA

Antonio Padellaro

Proviamo a incrociare tre notizie. Berlusconi che si fa dare i pieni poteri dalle Camere, forte del dominio numerico dalla sua maggioranza. Berlusconi che si appresta a decretare la fine della par condicio televisiva. Berlusconi che riappare a Palazzo Chigi dopo ventidue giorni misteriosamente trascorsi a Porto Rotondo. Mentre il primo e il secondo evento sono indiscutibilmente comprovati da ripetuti annunci e copiosi atti parlamentari, sul reale svolgimento della lunga vacanza in Sardegna si hanno solo contraddittorie indiscrezioni. Secondo la più attendibile (e suggestiva), il presidente del Consiglio avrebbe impegnato queste tre settimane in un complesso restyling della sua, diciamo così, fisicità. Qualche chilo in meno. Chi dice quattro mentre i più zelanti annunciano dieci chili in venti giorni. Ma, soprattutto, si sarebbe sottoposto a «un piccolo intervento di chirurgia estetica intorno agli occhi», blefaroplastica, secondo quanto riferito dal suo medico personale Scapagnini, che è anche sindaco di Catania. Se fosse vivo, Groucho Marx ne avrebbe ricavato il soggetto del suo film più sfrenato. Mentre a Freedomia esplose la truffa finanziaria del secolo, lontano, blindato nella sesta o settima villa l'allegro premier, afflitto da due pesanti borse sotto gli occhi si fa operare dal sindaco della ridente città, che ha provveduto a nominare suo chirurgo personale (o viceversa da un chirurgo che ha provveduto a nominare sindaco); qualche giorno dopo, l'allegro premier presiederà il Consiglio dei ministri nascosto dietro un paravento per non esibire l'impressionante bendatura; infine un apposito ministro annuncerà al popolo di Freedomia, in tumulto per i risparmi andati in fumo, che il premier è nel frattempo diventato alto e biondo. A parte Freedomia, è tutto verosimile. Non esiste, infatti, alcuna immagine televisiva del Berlusconi rifatto, a parte, nei tg della sera, una figura che s'intravede dentro una macchina che sfreccia.

SEGUE A PAGINA 29



Marcella Ciannelli

ROMA Comunicazioni sul lifting del premier. Fatte da Silvio Berlusconi medesimo in apertura del Consiglio dei ministri di ieri. Una rapida conferma dell'avvenuta operazione «per togliere l'argomento dal tavolo» e potersi dedicare alle molteplici questioni che stanno creando affanno in un governo che ha sempre più problemi. Tra loro se lo possono dire. Un premier usurato, quindi, non si cambia. Si aggiusta. E Berlusconi così ha fatto durante le più lunghe vacanze natalizie di un presidente del Consiglio nella storia della repubblica. Il famoso tagliando richiesto con insistenza da Fini sulla squadra di governo per il momento se lo è fatto fare il premier. L'alleanza impaziente può attendere. Anche l'altro.

SEGUE A PAGINA 8

### UN PAESE FRANTUMATO

Agazio Loiero

La politica italiana presenta spesso aspetti contraddittori, a volte tragici e a volte comici. In certi particolari casi, contraddittori, tragici e comici insieme. A tale densa categoria appartiene il tempo politico che oggi l'Italia vive. Parliamoci chiaro. Il rischio che il paese si balcanizzi è altissimo. Bossi sta spingendo in questi giorni per una riforma costituzionale che, oltre alla devolution, di fatto contenga anche il Parlamento della Padania.

SEGUE A PAGINA 29

### L'intervista

D'Alema: «Ora lo dico io non facciamoci del male»

Caso Travaglio, il presidente dei Ds dice: «Con noi Palazzo Chigi una casa di vetro»

Gianni Marsilli



ROMA Ovviamente Massimo D'Alema non ha apprezzato, per usare un eufemismo, l'uscita di Marco Travaglio («Sono entrati a Palazzo Chigi con le pezze al c... e ne sono usciti ricchi»), riferita a lui e ai suoi principali collaboratori di governo, e pronunciata all'assemblea

«girottondina» del Teatro Vittoria a Roma domenica scorsa. Dice subito: «Sì, certo, credo proprio che verrà denunciato. La

magistratura valuterà. Ha detto alcune cose incredibili, in particolare al «Foglio»: persino che abbiamo usato le tangenti per prendere il controllo del partito. Cose offensive per l'intero nostro partito, cose che offrono un'immagine della sua vita interna di calunniosa fantasma. Cose che suscitano interrogativi, persino sul senso del ridicolo».

SEGUE A PAGINA 2

### A Roma in difesa della scuola pubblica



La protesta dei bambini delle scuole elementari a Firenze. Foto di Dario Orlandi. MARTELLI e DI BLASI A PAGINA 10

Il Censis sbugiarda Bossi: la capitale produce più reddito. Veltroni: e il governo ci abbandona

## Roma batte Milano: rende di più paga più tasse, è meno assistita

### Beni culturali

#### MARCIA SUI MONUMENTI

Vittorio Emiliani

Con il Codice per i beni culturali approvato ieri dal Consiglio dei ministri, di corsa, alcuni giorni prima della scadenza della delega, il governo si avvia a completare la marcia contro le leggi di tutela con cui si è cercato di salvaguardare da abusi, vendite, scempi il patrimonio storico-artistico e paesistico dell'epoca prefascista. Leggi Rosadi e Croce riprese e sostanzialmente confermate da Giuseppe Bottai nel 1939 (le famose leggi n. 1089 e 1497).

SEGUE A PAGINA 28

Maria Zegarelli

### Social Forum

#### I new global scoprono un altro continente

DALL'INVIATO Piero Sansonetti

MUMBAI Ieri si è aperto il quarto social-forum mondiale. Alle quattro del pomeriggio, a Mumbai (la vecchia Bombay), nell'India meridionale, con una riunione plenaria che ha raccolto circa mezzo milione di persone. È la più grande riunione plenaria congressuale che si sia mai vista al mondo. Di questo mezzo milione di persone almeno il venti per cento erano paganti. Dai venti ai cinquanta dollari ciascuno, a seconda del paese di provenienza.

SEGUE A PAGINA 13

SEGUE A PAGINA 11

### La moglie di Tonna e le altre

## SIGNORI&SIGNORE AZIONISTE

Lidia Ravera

fronte del video Maria Novella Oppo  
Più sangue che benzina

Ben messa, volto angoloso, capelli lunghi impreziositi dalle meches occulta-ricrescita tipiche delle «state belle» che non vogliono ridurre la chioma neppure dopo i 40. Vestitissima, come le ricche di provincia, che non vogliono rinunciare a esibire l'estratto conto perfino passeggiando sotto i portici. Un tantino arrogante: a chi la accusa, incontrandola per caso al supermercato, di aver partecipato o accettato in silenzio un furto odioso ai danni di risparmiatori non risponde giustificandosi, né prendendo le distanze da suo marito, né vergognandosi, bensì aggredendo.

SEGUE A PAGINA 29

Tornando dall'ufficio postale dopo aver pagato il canone tv maggiorato dal ministro (sic!) Gasparri, sentivamo il desiderio fortissimo di trovare qualcosa di buono da dire sulla Rai. Tanto per illuderci di non aver sbagliato investimento. E così siamo stati costretti a rifugiarsi su Raitre, dove andava in onda (ore 12,25) la rubrica intitolata «Cifre in chiaro». Cifre che riguardavano la perdita di potere d'acquisto dei salari (-6,3% per gli impiegati), le rapine subite dai risparmiatori (800.000 le famiglie colpite), insomma tutte le difficoltà che noi normali cittadini abbiamo ad arrivare alla fine del mese. Più un vero e proprio mistero: l'aumento del prezzo della benzina, che, secondo tutte le previsioni, doveva invece calare. Così ci siamo ricordati del cinico ragionamento che Giuliano Ferrara faceva prima della guerra in Iraq. Rivolgendosi ai pacifisti come per coglierli in contraddizione, chiedeva loro se non volessero, come tutti nel libero Occidente, pagare la benzina meno cara. Perciò, domandiamo di nuovo a Giuliano Ferrara quanti morti al barile ci vogliono per avere carburante a prezzo di mercato. Perché, se dura il dominio dei petrolieri, alla fine nel serbatoio ci sarà più sangue che benzina.

### Pensioni



Rutelli propone: due anni in più al lavoro  
Cgil: inaccettabile

DI GIOVANNI A PAGINA 7

### Trasporti



Protesta a Fiumicino  
Passeggeri «prigionieri» in aereo

MATTEUCCI A PAGINA 15

GIORNI DI STORIA  
**Dov'era Dio ad Auschwitz?**

Lo sterminio del popolo ebraico è un evento che ha una portata storica, dai tratti assolutamente epocali, tale da configurarsi come una ferita profonda e inguaribile nel cuore stesso dell'identità europea. Per questa sua specificità la Shoah assurge a paradigma di riflessione su tutti i crimini dell'umanità contro l'umanità.

In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più

**l'Unità**